Gli amici della Scuola in ospedale aiutano Alessia a camminare

Raccolta di fondi a sostegno della famiglia per una protesi al posto della gamba, amputata a causa di un sarcoma al ginocchio

LA SCHEDA

ALESSIA

«Mi hanno amputato la gamba ed è stato bellissimo. Dopo tanto tempo ferma in ospedale, sono potuta uscire»

NADIA

«Quando sono stata malata avevo una forza incredibile. Diciamo che "spaccavo tutto", non mi faceva paura niente».

SILVIA

«Ho conosciuto persone straordinarie. Prima che professori, i docenti per me sono stati amici ed hanno saputo ascoltarmi oltre che fare lezione»

«Mi hanno amputato la gamba, ed è stato bellissimo». Parla Alessia, 16 anni, studentessa di liceo artistico a Guidizzolo, in cura all'Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini al Civile della nostra città: alle spalle ha diversi interventi che sono serviti a scoprire un sarcoma al ginocchio; poi un' intera estate, quella appena trascorsa, passata in ospedale attaccata ad una macchina; poi, ancora, la scoperta di un'infezione che ha richiesto l'amputazione della gamba per salvarle la vita.

Bello «perché - spiega Alessia - ero da tantissimo tempo ferma in ospedale e non potevo muovermi. Dieci giorni dopo l'amputazione sono uscita. Sono andata alla Domus al Centro riabilitazione, ma sono uscita. È stato molto bello».

Per lei amici, compagni, insegnanti della «Scuola in ospedale» dell'istituto Castelli e del Civile hanno organizzato una raccolta fondi per regalarle una protesi che sia la più funzionale possibile; alla famiglia, però, spetterebbe una spesa di 34 mila euro: «Ad oggi siamo arrivati a 12.600 euro, e ci auguriamo tanto che la pubblicità creata dall'evento di oggi possa poi portare ad altre donazioni significative» ha detto la professoressa Anna Berenzi, docente della sezione ospedale dell'ITIS Castelli.

L'evento in questione è la mattinata che si è tenuta al San Barnaba: «Quando ESSERE FORTI è l'unica scelta». Presenti decine di studenti delle scuole superiori ad ascoltare i racconti, per parole e immagini, dei loro coetanei che hanno affrontato un tumore e frequentato la «Scuola in ospedale», nel reparto di Oncoematologia pediatrica del Civile.

«Non è un'occasione per farsi compatire o esibirsi - ha spiegato la professoressa Berenzi - è un momento in cui comunicano ai coetanei quello che hanno capito».

E Alessia ha capito che alla fine delle superiori vuole «cambiare tutto e fare infermieristica. Mi piace l'idea di aiutare gli altri».

Nadia, 17 anni, uscita vincente da una battaglia contro un linfoma di Hodgkin ha spiegato che «quando sono stata malata avevo una forza incredibile. Diciamo che spaccavo tutto - ha detto - Non mi faceva paura niente. E quindi mi sono impegnata al massimo, ho studiato e ce l'ho fatta».

Come lei Silvia, 16 anni, che ora studia ad Asola; della scuola in ospedale dice: «Non credevo ci fosse, però posso dire che è un'esperienza bellissima, ho conosciuto persone straordinarie. Prima che professori, i docenti per me sono stati degli amici, hanno saputo ascoltarmi oltre che fare lezione».

Elisa Bonomelli

La giornata

Alcuni momenti dell'incontro che si è svolto ieri in San Barnaba con i ragazzi e i docenti della scuola in ospedale. Occasione per il racconto dei giorni trascorsi ricoverati in Oncoematologia pediatrica, tra speranza e voglia di vivere

Dal Lions un sostegno a tre angeli

Raccolta di fondi per le tre bimbe di Francesca Alleruzzo

Tre piccoli angeli. Tre bimbe di dieci, otto e sei anni rimaste orfane della loro mamma, Francesca Alleruzzo. Il loro papà, Mario Albanese, il 4 marzo del 2012, ha ucciso la donna, l'amico di lei, Vito Macadino, Chiara, la figlia di Francesca nata da un precedente matrimonio e Domenico, il fidanzato ventenne della ragazza.

Il Lions Club Brescia Capitolium, presieduto da Anna Maria Gandolfi, ha preso a cuore la sorte delle tre piccole, affidate allo zio materno, e ha promosso una raccolta fondi per sostenere la crescita delle bimbe. Raccolta fondi iniziata nel settembre scorso che ha vissuto il suo momento clou martedì sera, all'auditorium San Barnaba, in un evento che ha coniugato beneficienza e spettacolo, organizzato con il patrocinio di Provincia, Comune e Circoscrizione Centro.

«I bresciani hanno risposto bene e con la consueta generosità», ha sottolineato la Gandolfi. Il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, ha portato il suo saluto. «La raccolta fondi e questo evento - ha detto - testimonia ancora una volta l'animo generoso dei bresciani e il loro desiderio di non lasciare solo chi vive situazioni difficili».

Un momento del funerale di Francesca e di sua figlia Chiara

Sul palco - introdotti da Simona Tironi e Fabio Larovere - si sono alternati giovani cantanti e musicisti e pure cabarettisti. Claudia Vergotti, Francesca Vignoni, Fabrizio Bolpagni, Martina Luise (gli ultimi due visti a «Ti lascio una canzone» condotto da Antonella Clerici) e il vincitore dell'edizione 2013 di «Italia's got talent», Daniel Adomako, hanno strappato applausi con le loro interpretazioni di brani celebri, o inediti. Così come i due giovanissimi fisarmonicisti, Ivan Ghirardi e Lorenzo Perlotti, allievi del maestro Oscar Taboni, che si è pure esibito con loro. Non sono mancate le risate quando sono saliti sul palcoscenico due cabarettisti: il bresciano Pierpaolo Fabbri e, direttamente da Zelig, Giorgio Zanetti nei panni di Suor Letizia.